



Programma di utilizzo, per l'anno 2017, dell'autorizzazione di spesa, prevista dall'articolo 3 della L. n. 140/1999, per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale Atto del Governo 481

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	481	
Titolo:	Programma di utilizzo, per l'anno 2017, dell'autorizzazione di spesa, prevista dal articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140 per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale	
Norma di delega:	Articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione	15/11/2017	15/11/2017
annuncio:	29/11/2017	29/11/2017
assegnazione:	29/11/2017	29/11/2017
termine per l'espressione del parere:	19/12/2017	19/12/2017
Commissioni competenti:	Commissioni riunite 10 ^a (Industria, commercio, turismo)	X Attività Produttive

Presupposti normativi

La richiesta di parere parlamentare sull'A.G. 481 - recante il Programma di utilizzo, per l'anno 2017, dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale - è avanzata ai sensi dell'**articolo 3** della [legge 11 maggio 1999, n. 140](#).

L'**articolo 3** della [legge 11 maggio 1999, n. 140](#), recante Norme in materia di attività produttive (c.d. legge Bersani-*bis*), autorizza il Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ad avvalersi - per lo svolgimento di funzioni di elaborazione, di analisi e di studio nei settori delle attività produttive - della collaborazione di esperti o società specializzate mediante appositi contratti, nonché ad avvalersi di un Nucleo di esperti per la politica industriale, dotato della necessaria struttura di supporto e disciplinato con apposito decreto. L'onere per far fronte alla predetta attività, comprensivo di quello relativo all'ulteriore attività consentita dall'articolo 2, comma 3, lettera f) della medesima legge n. 140 (utilizzo di esperti di alta qualificazione per la realizzazione da parte di imprese italiane di progetti e programmi ad elevato contenuto tecnologico nei settori aeronautico e spaziale e nel settore dei prodotti elettronici ad alta tecnologia suscettibili di impiego duale), è stato inizialmente individuato dalla norma in 6 miliardi di lire annue (corrispondenti a 3.098.741,39 euro) a decorrere dal 1999.

Sull'autorizzazione di spesa in questione hanno successivamente inciso le norme sul contenimento della spesa per studi e incarichi di consulenza delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, come ricorda anche la relazione illustrativa del provvedimento in esame, nel [D.L. n. 78/2010](#).

A tale proposito si ricorda che, a decorrere **dal 1° gennaio 2016**, i **limiti di spesa annua per studi e incarichi di consulenza** devono essere determinati tenendo conto di quanto previsto dall'[articolo 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010](#), recante *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*. Pertanto, la spesa annua per studi e incarichi di consulenza delle PP.AA., incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, **non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009**.

Con specifico riguardo all'ambito di riferimento della menzionata norma del [D.L. n. 78/2010](#), si evidenzia che l'art. 21-*bis* del D.L. n. 50/2017, *Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*, dispone in materia di semplificazioni prevedendo che, per il 2017, le limitazioni e i vincoli di cui all'[art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010](#) non si applichino ai comuni e alle loro forme associative che abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali.

Al riguardo, è utile rammentare, inoltre, che l'[articolo 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014](#) dispone che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del Servizio sanitario nazionale, **non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca** quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è

superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione conferente l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2 per cento per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'**1,4 per cento per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro**.

Appare opportuno sottolineare ulteriormente che per il conferimento degli incarichi di ricerca studio e consulenza rimane ferma, ovviamente, la necessità della sussistenza dei numerosi presupposti richiesti dalla vigente normativa (si richiama, ad esempio, l'[articolo 7, comma 6 del D.Lgs. n.165/2001](#), sui criteri per il conferimento di incarichi nella P.A.) e del rispetto dei vari adempimenti previsti (ad esempio gli obblighi della procedura selettiva e di pubblicazione) (cfr. sul punto, anche Ragioneria generale dello Stato, [circolare n. 12 del 2 marzo 2016](#)).

Con riferimento al Nucleo di esperti per la politica industriale, si ricorda che esso è stato istituito con decreto del Ministro dell'industria (ora dello Sviluppo economico) 18 settembre 2000 e successivi provvedimenti normativi ([D.P.R. 14 maggio 2007, n. 78](#)) ne hanno variato composizione (da 10 a 7 componenti) e disciplinato le funzioni (D.M. 7 maggio 2009). L'articolo 4, comma 3, del [D.P.C.M. 158/2013](#) (Regolamento di organizzazione del MISE) pone il Nucleo degli esperti di politica industriale alle dirette dipendenze della **Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese**.

Come nelle precedenti occasioni, la richiesta di parere parlamentare non ha per oggetto uno schema di provvedimento, bensì una **Relazione** in cui il Ministro sottopone al parere delle competenti Commissioni parlamentari le **linee essenziali di un programma** relativo all'utilizzazione delle risorse stanziare dall'articolo 3, in cui si tracciano le linee d'azione che potranno essere prese in considerazione nel 2017, nonché le risorse che si ipotizza di destinare ad esse.

Contenuto

Per l'anno 2017, l'entità delle risorse riconducibili alle finalità di cui al citato [articolo 3 della L. n. 140/1999](#) è stabilita in **101.632 euro**, iscritti nello stato di previsione del MISE e assegnati al centro di costo "Direzione generale per la politica industriale e la competitività e le piccole e medie imprese" – Missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" – Programma 11.5 – "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale e movimento cooperativo" - Azione "Politica industriale e politiche per la competitività del sistema produttivo nazionale" (**capitolo 2234**).

Si ricorda al riguardo che le risorse riconducibili alle finalità di cui all'[art. 3 della L. n. 140/1999](#) ammontavano, per il 2016, a 105.994 euro.

La relazione segnala, con riferimento all'utilizzazione delle risorse in questione, che si tratta di **spesa corrente** da sostenere entro l'anno di competenza e, con riferimento alla gestione contabile-amministrativa, che tali spese, per loro caratteristica, assicurano una gestione "per dodicesimi", trattandosi di attività che si articolano con regolarità nel corso dell'esercizio. Per tali motivi, la relazione esclude, anche per l'annualità corrente, la necessità della redazione di un cronoprogramma.

A tal proposito, si ricorda che il [comma 15 dell'art. 60 del D.L. n. 112/2008](#), al fine di agevolare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, stabilisce che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, le amministrazioni dello Stato, escluso il comparto della sicurezza e del soccorso, possono assumere mensilmente impegni per importi non superiori ad un dodicesimo della spesa prevista da ciascuna unità previsionale di base, con esclusione di talune tipologie di spese non frazionabili (spese per stipendi, retribuzioni, pensioni e altre spese fisse o aventi natura obbligatoria, nonché per interessi, poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili, accordi internazionali, obblighi derivanti dalla normativa comunitaria, annualità relative ai limiti di impegno e rate di ammortamento mutui).

Nel rispetto dei vincoli di spesa introdotti dall'art. 6 (in particolare i commi 1 e 2) del [D.L. 78/2010](#) (cfr. *supra*, *presupposti normativi*), che dispongono tra l'altro la **gratuità della partecipazione ad organismi collegiali**, il programma ipotizza di destinare le risorse **all'attuazione di alcune linee programmatiche del Ministero**, enunciate nell'atto di indirizzo del 21 giugno 2016, che individua tra le priorità del triennio 2017/2019, l'esigenza di "porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea" e, più in particolare, di "sostenere gli investimenti, orientati in ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione".

La relazione specifica, quindi, che, al fine di dare attuazione alle citate priorità politiche, sono state programmate le seguenti attività:

1. Piano nazionale Industria 4.0

La relazione segnala che la trasformazione digitale del settore manifatturiero, definita come la quarta rivoluzione industriale (Industria 4.0), rappresenta un'opportunità unica per restituire centralità al settore e per invertire la flessione che ne ha caratterizzato la recente dinamica. Si specifica, in proposito, che le tecnologie digitali rendono possibile l'integrazione verticale e orizzontale dei sistemi, la loro completa integrazione e interoperabilità. Industria 4.0 modifica, infatti, il modo di fare industria attraverso l'introduzione diffusa di soluzioni avanzate che consentono alle aziende di reinterpretare il proprio ruolo, impattando lungo l'intera catena: dalla progettazione del prodotto ai rapporti di fornitura e sub-fornitura, dai processi produttivi gestiti come spazi *cyberfisici* ai sistemi di logistica e magazzinaggio, fino al contatto digitale con il cliente finale.

La relazione si sofferma, quindi, sui molteplici fattori abilitanti (l'accesso alla Rete, la diffusione di tecnologie mobili e di apparati "intelligenti", la conseguente disponibilità di un enorme quantitativo di informazioni, l'economia della condivisione, la dematerializzazione dei processi, le soluzioni in *cloud*), ricordando, altresì, che nel giugno 2016 la X

Commissione della Camera dei deputati aveva approvato il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva su "Industria 4.0 quale modello applicare al tessuto industriale italiano", che ha rappresentato il punto di partenza del **Piano Industria 4.0**, presentato dal MISE nel mese di settembre 2016, il quale ha sviluppato le conclusioni dell'indagine conoscitiva parlamentare. La legge di bilancio per il 2017 (come modificata dal [D.L. n. 243/2016](#)), il D.L. **193/2016** (decreto cd. "fiscale"), il [D.L. n. 50/2017](#) e, da ultimo, il [D.L. n. 91/2017](#), hanno previsto rilevanti misure finalizzate a sostenere la svolta produttiva Industria 4.0. Si ricorda, infine, che il Governo, nel settembre 2017, ha diffuso i [primi risultati nell'anno 2017](#) delle misure introdotte con il Piano Industria 4.0, illustrando altresì le linee guida del Piano per il 2018. Per una più diffusa disamina della Strategia Industria 4.0 e delle misure ad essa ascrivibili, si rinvia all'apposito [tema dell'attività parlamentare](#).

La relazione ricorda quindi che le **direttrici chiave** del Piano riguardano il **sostegno agli investimenti innovativi** delle imprese e la **diffusione delle competenze** necessarie alla trasformazione. A queste si affiancano le **direttrici di accompagnamento** relative alle **infrastrutture abilitanti** e agli **strumenti pubblici di supporto**. La *governance* del Piano è affidata a una Cabina di Regia (costituita da Presidenza del Consiglio dei Ministri, sei Ministeri, università ed enti di ricerca, associazioni datoriali e sindacali, CdP) e a gruppi tematici di lavoro, che si articolano sulla base delle quattro direttrici previste dal Piano. Si segnala che, nell'ambito delle attività di gestione e diffusione del Piano, il MiSE ha valutato la necessità di acquisire servizi specialistici per il supporto al Piano Industria 4.0, prevedendo un compenso di **18.000 euro annui lordi**, e che è stata pertanto avviata una procedura di selezione comparativa. In particolare, si specifica che la professionalità richiesta dovrà supportare la Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese nell'elaborazione di pareri resi dal MiSE su interPELLI presentati in materia di iper e super ammortamento e di credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo, nonché in eventuali processi di revisione della normativa in materia.

Il Piano, che individua obiettivi quantitativi specifici per ogni misura agevolativa introdotta, prevede una fase di **monitoraggio** e **valutazione** necessaria per verificarne l'efficacia. A tal fine, il MiSE ha affidato alla società MET Monitoraggio Economia Territorio srl un'indagine finalizzata ad acquisire informazioni in merito alle strategie di innovazione attuate dalle imprese italiane, al ricorso alle misure previste dal Piano Industria 4.0 e ai fabbisogni di competenze e formazione. Per tale indagine è prevista una spesa massima pari a 36.000 euro, al netto dell'IVA.

2. Implementazione dei Regolamenti europei

Si segnala che il servizio nazionale di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 124 del regolamento REACH, ha registrato nel 2016 un aumento sia del livello di attività, sia dell'efficienza dell'azione amministrativa, come risulta dal rapporto annuale di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi. In Italia, il processo di implementazione del Regolamento [Regolamento \(CE\) n. 1907/2006](#) (REACH) è accompagnato da un accresciuto fabbisogno di competenze multidisciplinari e specialistiche, altamente qualificate, anche perché l'avvicinarsi della scadenza di registrazione (maggio 2018) per le sostanze chimiche prodotte o importate in quantità pari o superiori a una tonnellata/anno (scadenza che riguarda direttamente un grandissimo numero di PMI) richiede specifiche attività di informazione, comunicazione e assistenza. Si evidenzia che, considerato il basso quantitativo citato, l'obbligo coinvolgerà soprattutto le imprese di piccola e media dimensione, spesso inconsapevoli di tale obbligo e degli adempimenti che esso comporta. Per sensibilizzare e preparare le imprese agli adempimenti richiesti, quindi, l'"*Helpdesk Nazionale REACH*" nel 2016 ha condotto una campagna informativa e che il 10 maggio 2017 è stato emanato un bando per il conferimento, tramite procedura di selezione comparativa, di un incarico individuale di collaborazione tecnico-scientifica a un esperto di particolare e comprovata specializzazione, della durata di 12 mesi e per un corrispettivo di 14.000 euro al lordo degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali, con esclusione delle eventuali spese per missioni necessarie all'espletamento dell'incarico, oltre che degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione. La relazione dà quindi atto del successivo affidamento di tale incarico.

Rendicontazione relativa all'utilizzo dei fondi di competenza nell'anno 2016

Al Programma di utilizzo per l'anno 2017 è allegata, ai sensi dell'[art. 3 della L. 140/1999](#), la **rendicontazione** relativa all'**utilizzo dei fondi di competenza nell'anno 2016**, nella quale sono indicati i singoli impegni assunti per il **capitolo 2234**.

Vi si segnala che, sebbene fosse stata inizialmente valutata la necessità di acquisire un servizio specialistico per il supporto al Piano Industria 4.0 - per le attività di supporto e di assistenza, tra l'altro, alla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese - si è successivamente ritenuto che la gestione di tali attività non richiedesse uno specifico supporto, in quanto nel corso dell'anno sono stati costituiti tavoli tecnici tematici nell'ambito delle direttrici del Piano Industria 4.0, che sono stati gestiti nell'ambito delle competenze disponibili presso il MiSE. Anche l'attività di partecipazione a eventi pubblici per l'illustrazione del Piano è stata gestita direttamente dalle risorse interne alla citata Direzione generale. Il mancato acquisto di tale servizio specialistico di supporto ha reso disponibili le risorse che, come detto, sono state destinate all'attività di gestione delle misure di agevolazione fiscale previste dal Piano Industria 4.0 e all'attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La citata **rendicontazione** relativa all'**utilizzo dei fondi di competenza nell'anno 2016** fa altresì riferimento alla **Strategia nazionale a favore dello sviluppo delle competenze**, evidenziando che l'OCSE ha proposto all'Italia di mettere a punto una Strategia nazionale a favore dello sviluppo delle competenze,

avvalendosi di uno strumento denominato **OECD Skills Strategy**, volto ad aiutare i Paesi a mettere in pratica tali strategie e adottare un approccio che includa tutti gli attori importanti a livello nazionale e locale. Il MEF ha accettato la proposta OCSE e ha richiesto la partecipazione, per i rispettivi profili di competenza, al MIUR, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al MISE. Quest'ultimo Ministero ha manifestato la necessità della partecipazione al progetto *Skills Strategy* OCSE per la completa definizione del posizionamento strategico dell'Italia rispetto alla trasformazione della produzione industriale in chiave *Industry 4.0*, al fine di analizzare il sistema delle competenze necessarie per rispondere alle sfide imposte dalla digitalizzazione della manifattura italiana.

Il costo per la realizzazione dell'*Italian skills strategy* è pari a 330.000 euro, di cui l'80% a carico della Commissione Europea, mentre la quota rimanente è a carico dello Stato partecipante, per un importo pari a 66.000 euro, diviso in parti uguali tra le cinque amministrazioni coinvolte. Il MISE ha assunto per l'esercizio finanziario 2016 il relativo impegno, pari, per ciascuna amministrazione, a **13.200 euro**. Il MISE ha quindi erogato, in data 26 febbraio 2016, 13.200 euro relativi alla quota di partecipazione al progetto OCSE denominato "OECD Skills Strategy".

Si dà infine conto che lo stanziamento iniziale, pari a 105.994 euro, è stato **utilizzato per complessivi 80.342,25 euro registrando quindi un'economia di gestione di 25.651,75 euro**.

Si segnala che l'attività di rendicontazione risulta limitata solo ad una parte delle somme stanziata ed utilizzate.



Si ricorda in proposito che la X Commissione della Camera dei deputati, nella seduta del 15 novembre 2016 - in occasione dell'esame del programma di utilizzo, per l'anno 2016, dell'autorizzazione di spesa prevista dall'[art. 3 della L. n. 140/1999](#) per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale (A.G. n. 352) - aveva formulato un parere favorevole, evidenziando però l'opportunità che il Governo utilizzasse completamente, per l'anno 2016, lo stanziamento di 105.994 euro previsto ai fini dello svolgimento di studi e ricerche nell'ambito di politica industriale, nonché l'opportunità di incrementare lo stanziamento, per il 2017, per lo svolgimento di studi e ricerche, in considerazione della rilevanza degli stessi nell'ambito della politica industriale.

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati

Senato: Dossier n. 573

Camera: Atti del Governo n. 479

6 dicembre 2017

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nei settori attività produttive e agricoltura	Studi1@senato.it - 066706-2451	 SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Attività Produttive	st_attprod@camera.it - 066760-9574	 CD_attProd

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
AP0223